

Consumi, export e manifattura stanno spingendo la crescita della regione anche quest'anno

LA LOCOMOTIVA TIRA ANCORA

Ma gli ultimi dati alimentano qualche incertezza sul futuro

DI STEFANO CATELLANI

La locomotiva industriale targata Emilia-Romagna è ancora in corsa anche se la velocità media è un po' diminuita rispetto ai primi dati 2018. È questo il quadro che emerge dall'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2018 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo. «A numeri ancora nel complesso positivi, si affiancano segnali che invitano alla cautela, dovuti sia al rallentamento del contesto internazionale che all'incertezza del quadro nazionale», ha spiegato **Alberto Zambianchi**, presidente di Unioncamere, «la nostra si conferma una regione a forte vocazione manifatturiera e propensione all'export. Per mantenere il ruolo di locomotiva d'Italia si deve partire dalla solida base di un sistema economico, dove il legame territoriale è essenziale, che va aiutato a crescere con linee di azione



Da sinistra, **Tito Nocentini**, direttore regionale di Intesa Sanpaolo, **Alberto Zambianchi**, presidente di Unioncamere, e **Pietro Ferrari**, presidente di Confindustria regionale

precise su cui, come Camere di commercio, stiamo investendo da tempo competenze e risorse». «L'Emilia-Romagna è una Regione dinamica che ha sempre continuato a investire in innovazione e com-

petitività. La costante crescita dei finanziamenti rivolti agli investimenti in macchine e attrezzature industriali, e quindi all'innovazione dei processi, con tassi in linea alla media nazionale, ne è la dimostrazio-

ne», ha sottolineato **Tito Nocentini**, direttore regionale di Intesa Sanpaolo, che nei primi sei mesi di quest'anno Intesa Sanpaolo ha erogato in regione oltre 1,5 miliardi di euro, di cui 948 milioni di finanzia-



medio-lungo termine alle imprese e 405 milioni alle famiglie per mutui immobiliari. Ma continuerà il trend positivo nel secondo semestre 2018? «La nostra indagine sulle previsioni per la seconda metà del 2018 evidenzia un deterioramento del clima di fiducia tra gli imprenditori, confermando i segnali di possibile rallentamento che si erano manifestati in primavera, dovuto a una crescente incertezza delle condizioni di contesto e di mercato», ha risposto **Pietro Ferrari**, imprenditore e presidente della Confindustria regionale. Il raffreddamento delle aspettative è evidente nella serie storica dei saldi ottimisti/pessimisti, peggiorati rispetto ad inizio anno di circa 10 punti per quanto riguarda produzione e domanda, totale ed estera, e di 6 punti per l'occupazione. E anche Nocentini avverte qualche preoccupazione. «Nonostante persistano condizioni favorevoli di accesso al credito, alcune tensioni internazionali rischiano di

PREVISIONI PER L'ECONOMIA REGIONALE NEL SECONDO SEMESTRE

	Produzione	Ordini totali	Ordini esteri	Occupazione	Giacenze
Aumento	38,8	37,7	34,1	18,7	13,3
Stazionarietà	47,6	49,6	50,5	73,7	69,6
Diminuzione	13,6	12,7	15,5	7,6	17,1

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna, valori percentuali

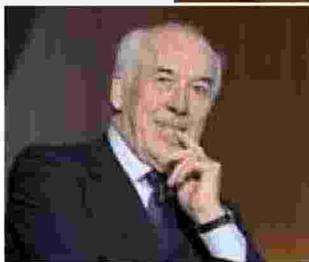
(continua a pag. 27)

Biometano dai rifiuti urbani, Hera è entrata nell'economia circolare

A poche decine di chilometri l'uno dall'altro, a cavallo della via Emilia, hanno aperto recentemente due impianti che rappresentano lo stato dell'arte, forse il più avanzato al mondo, nel campo dell'economia circolare. Il primo, inaugurato in giugno ma produttivo da quest'autunno, è lo stabilimento costruito ex novo da Bio-on, per la produzione di plastica biodegradabile al 100% sulla base di un suo brevetto, che utilizza materie prime di origine naturale riciclate. Il secondo, inaugurato la settimana scorsa a Sant'Agata Bolognese dal gruppo Hera, è il primo impianto al mondo per la produzione di biometano da rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata nelle aree urbane. Su un terreno arido, già



Tomaso Tommasi di Vignano, presidente di Hera, e l'impianto di biometano prodotto da rifiuti urbani, inaugurato la settimana scorsa a Sant'Agata Bolognese



prossima primavera, allineerà numeri da record. 135 mila tonnellate di rifiuti ogni anno, 100 mila dalla raccolta differenziata e il resto dalla raccolta di verde e potature, produrranno 7,5 milioni

di metri cubi di biometano, combustibile interamente rinnovabile e 20 mila tonnellate di compost, biofertilizzante di alta qualità. Il biometano servirà per far marciare camion e trattori, il compost a far crescere frutta e verdura nei campi o come base di fertilizzanti. E, soprattutto, ogni anno, l'impianto eviterà il consumo di 6 mila tonnellate di petrolio, corrispondenti alla mancata emissione di 14.600 tonnellate di CO₂.

«La realizzazione di questo impianto corona il lavoro di anni ed è nato da ricerche, studi e gare europee che ci

hanno portato a selezionare il meglio di ciò che oggi è sul mercato», ha commentato **Tomaso Tommasi di Vignano**, presidente esecutivo del gruppo Hera, aprendo la strada alla possibilità che l'impianto possa venire replicato anche altrove. Sul fronte dell'energia pulita e dell'innovazione Hera è impegnata anche su altri progetti pilota nella regione. Oltre ad avere collaborato ai sistemi di approvvigionamento energetico dello stabilimento di Bio-on, è impegnata nel Piano di salvaguardia della balneazione a Rimini, il più grande intervento di risanamento fognario attualmente in corso in Italia, per eliminare tutti gli scarichi a mare, attraverso la realizzazione di 11 interventi su condotte fognarie ed impianti depurativi. Inoltre nei territori di Imola, Modena e Rimini, sta sperimentando, per la prima volta in Italia, l'interramento di tubazioni realizzate al 70% con plastica riciclata, mentre con l'aiuto di rilevazioni satellitari è stata in grado di individuare perdite idriche nella rete idrica di Forlì e Cesena, facendo recuperare oltre un milione di litri d'acqua.

(segue da pag. 25)

attenuare la fiducia degli operatori», ha messo in guardia. L'incremento della produzione è riconducibile al ruolo di protagonista svolto da due settori: l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche, mezzi di trasporto, assieme a metallurgia e lavorazioni metalliche. Chiara la correlazione positiva tra dimensione di impresa e an-

damento congiunturale. La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria manifatturiera è cresciuta del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2017, con una lieve frenata rispetto ai tre mesi precedenti, che avevano fatto segnare un +2,7%. In linea con la produzione è il fatturato, che nel secondo trimestre 2018 è aumentato del

(continua a pag. 31)

LE 5 PMI TOP DELLA REGIONE

Azienda	prov.	Mf Rating	Ebitda margin %
Gampack srl	PC	8,93	47,87
Cerena Terenzi Evelino srl	RN	8,62	28,08
Warrant Group srl	RE	8,53	44,56
Cimbria srl	BO	8,21	28,46
Elettrica 77 Automation srl	RE	8,05	32,63

Gampack, la regina dell'imballaggio

È nata in terra piacentina la nuova stella della packaging valley emiliana: la Gampack di Podenzano è in testa nella classifica di MF tra le migliori Pmi regionali (alla pagina successiva), con il 50% in più di fatturato nel 2017 rispetto al 2016 e l'ebitda cresciuto di sei volte rispetto all'anno precedente grazie al continuo investimento in ricerca e sviluppo che porta a nuovi brevetti e alla creazione di soluzioni sempre al passo con le richieste delle industrie alimentari. La quota di export a fine 2018 salirà all'85% ma la previsione di fatturato rimane allineata al consuntivo 2017, 13,5 milioni di euro. L'azienda fondata da Luciano Gandini e Giuseppe Gazzola che la guida da ceo, è attiva



Giuseppe Gazzola

dal 2003, qualificandosi tra le più innovative nella produzione di macchine e sistemi di imballaggio secondario completamente automatici. Il suo punto di forza è la combinazione tra la capacità di realizzare e di customizzare le macchine standard se-

condo le esigenze di ciascun progetto, interpretando i bisogni dei clienti a livello di prodotto lavorato, packaging richiesto, necessità logistiche e l'assistenza post vendita, con l'invio dei pezzi di ricambio in 24 ore dalla richiesta e interventi mirati tramite tecnici specializzati interni. Alla sede centrale, Gampack affianca dal 2008 la presenza in Spagna con una sede a Madrid a cui faranno seguito presto importanti progetti di sviluppo.

Un fenomeno chiamato packaging valley

Una delle eccellenze della manifattura emiliana, la produzione di macchine per l'imballaggio, è passata sotto i raggi X dell'ufficio studi della Banca d'Italia, che nel suo ultimo report regionale, analizza dati, tendenze e prospettive. Il settore, il cui sviluppo ha avuto origine nel bolognese all'inizio del secolo scorso, oggi conta circa 300 imprese che si distribuiscono lungo tutta la via Emilia, costituendo la cosiddetta packaging valley. I dati di fonte Cerved indicano che il fatturato nazionale del comparto nel 2016 ammontava a 7,3 miliardi di euro, circa i 2/3 del quale realizzato nella valley.

La struttura industriale del settore è caratterizzata dalla coesistenza fra poche grandi imprese globali e numerose piccole realtà, spesso subfornitrici delle prime. I rapporti di subfornitura sono frequentemente accompagnati da relazioni di controllo proprietario da parte dei grandi gruppi, sia locali sia esteri.

Dall'analisi dei bilanci consolidati emerge che il 10% delle imprese regionali del packaging ha una capogruppo con sede in Emilia-Romagna (una percentuale doppia rispetto alla manifattura regionale). Nel 2016 le imprese locali controllate da gruppi esteri erano 19; anche la presenza all'estero delle imprese regionali è considerevole: le imprese globali della packaging valley controllano circa 170 società all'estero, secondo l'Ucima. l'associazione dei costruttori di macchinari.

Nel 2016 il fatturato del comparto è stato di circa 4,6 miliardi di euro, il 4 per cento della manifattura regionale; quello delle imprese estere a controllo locale è stimato da Ucima in circa 1,4 miliardi di euro. La packaging valley ha subito gli effetti della doppia recessione in misura meno accentuata della manifattura regionale, beneficiando del buon andamento dell'export. Parte della resilienza del comparto è dovuta al



Il primato della packaging valley nei macchinari per le confezioni (nelle foto qui sotto due esempi di Ima, uno dei leader mondiali) è diventato sinonimo dei prodotti top della manifattura emiliana, dalle supercar di Lamborghini e Ferrari alle moto di Ducati, toccando anche i prodotti dopo dell'alimentare, tra cui il celebre aceto balsamico di Modena, a destra nella confezione dell'azienda Giusti, 400 anni di storia



fatto che esso è fornitore di settori meno sensibili al ciclo economico, quali l'alimentare e il farmaceutico. Nel 2014 le vendite del settore erano diminuite notevolmente a causa dei risultati negativi di alcune grandi imprese a controllo estero, dovuti alle scelte di delocalizzazione assunte dalle rispettive capogruppo. Nonostante ciò nel 2016 il fatturato della packaging valley è stato di quasi 50 punti percentuali superiore a quello del 2007; per il 2017 Ucima ha previsto un ulteriore aumento. All'incremento del fatturato osservato nell'ultimo decennio è seguito un costante rafforzamento della redditività operativa. Il rapporto tra

il margine operativo lordo e l'attivo si è attestato nel 2016 al 10,1%, 2 punti in più della media della manifattura. La crescita del settore nell'ultimo decennio ha determinato un significativo aumento dell'occupazione: nel 2016 il numero degli addetti del comparto ha superato le 15 mila unità, oltre il 50% del totale del settore a livello nazionale. Il settore è storicamente contraddistinto dalla forte vocazione all'export: Ucima valuta in circa 3,5 miliardi il valore delle vendite

all'estero nel 2016. Alle imprese della packaging valley sarebbero dunque imputabili quasi i 3/4 del totale delle esportazioni italiane del settore e circa il 17% delle esportazioni mondiali. Le più importanti aree di destinazione dell'export emiliano-romagnolo sono l'Unione Europea, l'Asia e il Nord America, verso cui sono dirette rispettivamente il 35, il 27 e l'11% delle esportazioni.

La forza lavoro impiegata nella packaging valley si caratterizza per l'elevato livello di formazione: essa è composta per il 23,5% da laureati, di cui il 15,3% ingegneri (i dati per la manifattura regionale di fonte Istat sono l'11,4 e il 3%, rispettivamente). La propensione all'innovazione della packaging valley è evidenziata dal numero di brevetti depositati: più della metà delle imprese ne ha almeno uno; il 17,5% ne ha depositato almeno uno nel 2016.

L'incidenza degli investimenti immateriali sugli investimenti totali delle imprese del packaging è cresciuta di circa 14 punti percentuali tra il 2007 e il 2016, attestandosi al 42,6%; il corrispondente valore per l'industria manifatturiera regionale è pari al 24% ed è cresciuto di 8 punti percentuali nel periodo considerato.

LE MIGLIORI PMI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Rank	Rating	Denominazione	Prov.	Ebitda margin % 2017	Fatturato		var %	Ebitda		var %	Utile netto		var %	Indeb. fin. netto		var %
					2017	2016		2017	2016		2017	2016		2017	2016	
1	8,93	Gampack srl	PC	47,87	13.436.891	8.847.496	51,86	6.431.996	881.013	630,07	5.069.006	873.058	480,60	-3.671.141	-2.297.945	59,76
2	8,62	Cereria Trenzli Evelino srl	RN	28,08	13.433.843	8.303.925	61,78	3.772.614	746.057	405,67	-1.845.444	232.601	693,39	-37.727	3.567.895	101,06
3	8,53	Warrant Group srl	RE	44,56	34.434.007	21.363.195	61,18	15.345.219	6.657.830	130,48	9.637.775	3.936.671	145,33	-4.780.782	-1.568.441	204,81
4	8,21	Cimbria srl	BO	28,46	24.486.161	4.583.552	434,22	6.967.814	834.038	735,43	4.339.207	536.696	708,50	-4.980.663	-3.785.303	31,58
5	8,05	Elettrica 77 Automation srl	RE	32,63	20.435.250	14.772.514	38,33	6.668.460	3.957.911	68,48	4.897.870	2.779.219	76,23	-3.099.535	-2.772.152	11,81
6	7,76	Euroacque Srl	BO	30,64	11.190.510	8.981.865	24,59	3.428.852	979.937	249,91	2.414.267	501.481	381,43	-115.435	68.898	267,54
7	7,03	Servizi Ferroviari Integrati Srl	RA	26,44	16.607.196	11.447.797	-45,07	4.391.720	2.541.944	72,77	3.054.286	1.464.613	108,54	-5.367.827	-2.079.953	158,07
8	7,02	Udor spa	RE	31,88	27.310.868	20.651.900	32,24	8.707.250	5.818.513	49,85	5.798.756	4.088.101	41,84	-4.888.709	-2.427.319	101,40
9	6,91	Cer Industria srl	BO	23,50	10.388.858	7.889.214	31,68	2.441.369	1.925.275	26,81	2.077.656	1.024.725	102,75	-287.312	-158.967	80,74
10	6,84	Petroncini Impianti spa	MO	20,36	14.026.551	7.773.567	80,44	2.856.496	479.784	495,37	1.791.695	10.654	n.s.	-3.770.686	478.831	887,48
11	6,47	Pagani Automobili spa	MO	30,91	59.059.488	45.299.582	30,38	18.255.734	10.993.302	66,06	14.213.087	8.329.629	70,63	-47.250.461	-24.179.131	95,42
12	6,43	Stone Island Retail srl	BO	19,75	11.978.000	8.832.890	35,61	2.366.000	680.803	247,53	-1.124.000	14.677	n.s.	-1.205.000	-562.080	114,38
13	6,10	Cotto Petrus srl	RE	28,71	34.839.429	26.617.595	30,14	9.946.561	6.518.686	52,59	7.164.059	3.613.428	98,26	7.922.487	9.640.669	-17,82
14	6,07	R.Bardi srl	PR	40,99	17.454.404	14.000.728	24,67	7.154.629	5.614.698	27,43	5.044.578	3.660.307	37,82	-8.516.097	-6.709.077	26,93
15	5,97	G.B.G. srl	MO	24,09	33.030.565	25.310.692	30,50	7.955.459	4.354.592	82,69	5.491.920	2.731.323	101,07	-6.951.624	-4.383.664	58,58
16	5,78	Theras Lifetech srl	PR	22,04	14.830.595	8.607.260	72,30	3.268.449	1.476.372	121,38	2.398.727	950.800	152,29	258.094	429.206	-39,87
17	5,78	Sportswear Company Spa	BO	24,94	134.564.000	98.930.828	36,02	33.556.000	18.823.377	78,27	21.807.000	11.847.768	84,06	6.142.000	16.600.709	-63,00
18	5,71	Grasselli spa	RE	32,99	27.546.337	22.296.963	23,54	9.086.789	7.011.541	29,80	6.260.382	4.796.886	30,51	-5.544.795	-6.359.390	-12,81
19	5,71	Gamma spa	PC	28,46	31.148.890	24.475.066	27,27	8.864.798	7.256.287	22,17	2.156.854	1.574.128	37,02	-5.647.936	-1.219.538	363,12
20	5,62	Arag srl	RE	30,36	66.408.139	54.733.623	21,33	20.162.493	14.536.816	38,70	15.854.045	10.736.879	45,80	-5.060.671	-10.075.624	-49,77
21	5,47	Next Hydraulics srl	RE	23,82	19.931.602	14.398.206	38,43	4.748.090	3.136.039	51,40	3.428.438	2.283.594	50,13	-16.116.041	-8.880.032	81,49
22	5,33	Visirum spa	FE	20,95	10.734.808	8.483.298	26,54	2.249.249	100.785	n.s.	1.316.873	-33.205	n.s.	-6.012.209	-783.117	687,85
23	5,31	Technipes srl	RN	21,71	20.162.464	15.685.906	28,54	4.376.922	2.463.493	77,67	2.862.773	1.681.028	70,30	-4.424.086	-2.781.794	59,04
24	5,31	Unity R.E. spa	RE	49,42	34.774.332	29.840.231	16,54	17.185.720	14.965.323	14,84	8.015.474	2.726.252	194,01	38.835.681	45.240.758	-14,16
25	5,32	Matteuzzi srl	BO	26,95	19.436.253	15.485.444	25,51	5.238.009	2.547.252	105,67	2.770.804	1.884.932	47,00	-11.983.422	-10.191.770	17,58
26	4,98	E.P.M. srl	PC	23,44	21.831.872	17.002.843	28,40	5.117.962	3.189.281	60,47	3.708.586	2.246.621	65,07	-13.772.662	-7.223.865	90,66
27	4,88	Impresa Cogni - spa	PC	19,79	24.186.199	12.766.411	89,45	4.785.585	3.658.346	30,81	1.753.161	1.359.446	28,96	-5.634.854	-4.691.547	20,11
28	4,84	Proteo Engineering srl	MO	25,18	23.442.108	18.958.961	23,85	5.902.745	1.888.682	212,53	4.052.975	1.186.522	241,58	550.352	-1.561.445	135,25
29	4,79	Eccocap's srl	BO	24,82	13.675.260	11.660.647	17,28	3.393.669	1.697.814	99,88	2.347.552	916.504	156,14	-4.796.804	-1.798.757	166,67
30	4,72	Elettrotampere Poppi spa	BO	27,98	16.908.048	13.899.914	21,64	4.731.690	3.558.820	32,96	573.178	545.115	5,15	-3.841.935	-2.164.559	77,49
31	4,71	Cri-Man spa	RE	28,16	16.198.708	13.031.325	24,31	4.561.558	3.012.568	51,42	-1.990.505	2.137.642	-6,88	-5.392.916	-3.770.693	43,02
32	4,69	Vem Sistemi spa	FO	21,72	49.485.093	38.402.030	28,86	10.748.006	6.700.885	60,40	7.364.276	4.775.723	54,20	-10.164.660	-8.043.482	26,37
33	4,64	Bardiani Valvole spa	PR	25,87	25.540.604	21.367.450	19,53	6.606.478	5.669.418	16,53	4.231.048	3.429.985	23,35	-2.696.123	-445.536	505,14
34	4,60	Sorit Italia spa	RA	28,63	15.208.202	12.538.394	21,29	4.353.758	3.473.289	25,35	2.730.812	1.792.262	52,37	4.501.959	4.993.688	-9,85
35	4,43	Vaccari E Bosi srl	MO	29,99	32.950.545	27.390.317	20,30	9.880.563	8.354.218	18,27	5.911.915	4.778.917	23,71	-13.388.823	-11.610.013	15,32
36	4,43	Dino Corsini srl	BO	22,54	13.336.377	10.535.798	26,58	3.005.946	2.347.270	28,06	1.809.053	1.402.313	29,00	-7.893.398	-6.777.399	16,47
37	4,28	A.B.L. spa	MO	21,99	15.310.264	12.289.340	24,58	3.367.460	2.873.811	17,18	870.266	273.211	218,53	7.182	-336.226	102,14
38	4,26	Fluid Press Spa	RE	22,27	11.481.480	9.786.291	17,32	2.556.666	1.685.994	51,85	1.773.046	1.099.207	61,30	-3.211.429	-427.634	650,98
39	4,17	Italian Exhibition Group spa	RN	20,43	106.941.000	69.326.000	54,26	21.844.000	13.826.000	57,99	8.732.000	6.358.000	37,34	55.857.000	37.650.000	48,36
40	4,14	Reknord Tollok srl	FE	30,49	32.334.493	27.387.687	18,06	9.859.477	9.639.493	2,28	6.390.884	6.453.819	-0,98	-5.663.645	-9.814.475	-42,29
41	4,02	Industria Abrasivi Parmense Globe srl	PR	24,36	19.688.836	16.583.216	18,73	4.796.037	3.729.075	28,61	1.949.167	1.251.371	55,76	-10.560.859	-12.437.973	-15,09
42	3,95	Zivan srl	RE	38,70	19.349.256	16.642.490	16,26	7.488.907	6.355.629	17,83	5.461.372	4.539.861	20,30	-23.478.622	-19.520.637	20,28
43	3,91	Braglia srl	RE	27,85	18.043.911	15.650.830	15,29	5.024.752	5.193.369	-3,25	3.511.723	3.245.581	8,20	-1.268.747	-547.770	131,62
44	3,90	Transfer Oil - spa	PR	33,27	20.033.319	17.277.138	15,95	6.666.065	5.105.556	30,56	4.217.280	2.988.558	41,11	3.768.059	2.139.641	76,11
45	3,84	P.A. spa	RE	25,26	34.252.000	28.757.000	19,11	8.852.000	6.486.000	33,40	5.451.000	3.407.000	59,99	6.865.000	4.808.000	42,78
46	3,81	Raytec Vision spa	PR	22,55	24.097.000	20.301.758	18,69	5.434.916	3.685.558	47,47	3.656.660	2.963.202	23,40	-3.254.790	-1.865.364	95,44
47	3,79	Eulip spa	PR	20,83	77.001.470	59.464.159	29,49	16.041.605	9.285.892	72,75	2.922.476	2.434.255	20,06	-10.978.238	-6.372.844	72,27
48	3,64	Torex spa	MO	20,06	17.737.530	14.555.696	21,86	3.558.105	2.558.107	39,09	2.171.903	2.604.630	-16,61	-46.794	-355.169	-86,82
49	3,64	Farma-Derma srl	BO	22,38	23.234.969	19.782.314	17,57	5.200.195	2.552.599	103,72	3.906.229	1.878.763	107,91	-16.883.837	-8.174.980	106,53
50	3,60	Bolognafiere Cosmoprof spa	BO	19,42	34.202.481	28.494.254	20,03	6.641.475	3.921.187	69,37	3.078.411	2.306.245	33,48	-4.113.668	-1.969.019	-79,11

Fonte: elaborazioni di MF su dati in milioni di Euro di Leanus al 31/12/2017 - Le aziende del campione base sono state selezionate tra quelle con un fatturato compreso tra 10 e 150 milioni di euro nel 2017, con un ebitda margin superiore al 20% e un aumento dei ricavi 2017 superiore al 10%. Il rating è funzione dei dati riportati in tabella e delle loro variazioni percentuali

(segue da pag. 27)

2,5% rispetto all'analogo periodo del 2017, subendo una lieve decelerazione rispetto al risultato del trimestre precedente (+2,8%). Significativa la tendenza espansiva del fatturato estero (+3,9%), con

un aumento superiore a quello riferito al mercato interno e una accelerazione rispetto all'aumento del 3,2% rilevato nel trimestre precedente. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento ancora positivo, ma più contenuto, del processo di acquisizione degli ordini

che ha mostrato un aumento tendenziale del 1,8%, quindi in frenata rispetto al trimestre precedente (+2,8%). Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato a 78,1%, dato lievemente inferiore al 78,5% riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente. A determinare il ritmo di

crescita sono sostanzialmente due settori: l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche, mezzi di trasporto che ha registrato un aumento della produzione del 4,7%, la più elevata, e un elevato incremento del fatturato (+3,6%), trainato dalla componente estera

(+5,6%). A seguire, l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche che ha segnato l'incremento del fatturato più elevato (+3,9%) in aumento rispetto al trimestre precedente, grazie alla

(continua a pag. 33)

Ima Digital, la chiave per la smart factory

«Il 2018 sta procedendo in linea con i target di crescita previsti e la domanda rimane molto dinamica con una crescente attenzione per i nuovi prodotti Smart che Ima sta sviluppando». Alberto Vacchi, presidente di Ima e di Confindustria Emilia Centro, ha sintetizzato così l'andamento al giro di boa dei primi nove mesi dell'anno, i cui dati verranno ufficializzati a metà novembre, e la previsione a fine anno rimane orientata alla positività. Nel primo semestre la crescita del fatturato, a 730 milioni, e dell'ebita, a 92 milioni, è stata a due cifre, 11%. Per mantenere questi ritmi, Vacchi ha avviato nuove iniziative nel campo dei processi Industria 4.0, in cui Ima è già leader. «Quando dalla Germania è partito il messaggio su Industria 4.0, abbiamo valutato lo stato di avanzamento del nostro essere attori del mondo digitale», ha spiegato Vacchi, «analizzando i livelli di intelligenza dei nostri prodotti e della nostra organizzazione aziendale abbiamo scoperto che è necessario dare un carattere sistemico alla risposta da preparare all'avvento di un vero salto evolutivo per le opportunità nuove che il mondo digital avrebbe generato sui mercati». L'iniziativa è consistita nel piano Ima Digital, la via alla piena attuazione del 4.0 con una serie di iniziative per ottimizzare i processi interni ed esterni, per migliorare efficacia ed efficienza, e

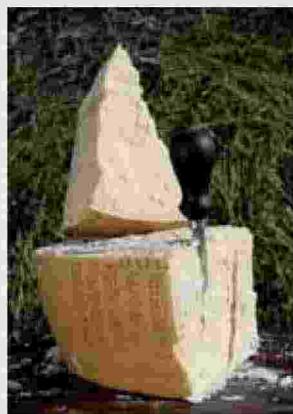


Alberto Vacchi

quindi offrire un valore più alto ai clienti. Ulteriori miglioramenti riguarderanno il settore dell'imballaggio con macchine e servizi potenziati e personalizzati in tutta la catena del valore. «Ima Digital incorpora il concetto di smart machines e smart factory declinando le pietre miliari dell'Industria 4.0 secondo un approccio visionario unico», ha concluso Vacchi. Il gruppo Ima che attesta il fatturato intorno a 1,5 miliardi con una quota export superiore all'88% nel mondo è titolare di oltre 1.700 tra brevetti e domande di brevetto attivi nel mondo.

Export, sale ancora la Germania

La vocazione all'export del made in Emilia-Romagna continua a crescere. Secondo i dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, nel primo semestre 2018, le esportazioni di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un aumento (+5,2%), e sono risultate pari a quasi 30,6 miliardi di euro. L'andamento, in leggero calo rispetto alla crescita nello stesso periodo dell'anno scorso (+6,4%) per quanto riguarda le destinazioni, riflette la capacità di proporsi sui mercati europei (+6,7%), in particolare dell'Unione Europea (+7,3%). Nell'area dell'euro, buona crescita sia sui mercati tedesco (+7,1%), che vale il 12,6% dell'export regionale, e francese (+6,3%), che ne assorbe l'11,4%. Oltre il perimetro dell'euro, prosegue il boom nel Regno Unito (+14,9%), mentre nei mercati fuori dell'Unione europea, flettono le vendite in Russia e crollano in Turchia (-9,6%), colpite dalla grave crisi economica e dalla svalutazione della lira. Più contenuta la crescita sui mercati americani (+3,9%), sostenuta dagli Usa (+4,6%). Lo stop sui mercati asiatici (+0,3%) è avvenuto nonostante crescano rapidamente le esportazioni sia verso la Cina (+9,7%), che in India (+9,2%).



La tendenza diviene positiva in Africa (+5,8%) e si conferma una rapida espansione sui mercati dell'Oceania (+15,8%). Va osservata tuttavia che va diminuendo il numero delle imprese esportatrici. Solo il 43% delle imprese infatti esporta abitualmente. Le prime 5 imprese realizzano il 10% dell'export, le prime cento quasi il 50%.

E Bio-on porta in Russia la plastica del futuro, biodegradabile al 100%

L'ennesimo riconoscimento all'importanza della tecnologia messa a punto da Bio-on è arrivato, nella maniera più ufficiale, la settimana scorsa a Mosca, alla presenza di Vladimir Putin e del premier italiano, Conte. Nel corso del summit italo-russo, Marco Astorri, fondatore e ceo della Pmi innovativa, ha firmato un accordo con il colosso russo dell'energia Taif, gruppo da oltre 9 miliardi di euro di ricavi nel 2017. La società bolognese della bioplastica 100% biodegradabile, ha venduto una licenza per costruire nella Repubblica del Tatarstan il primo impianto della Federazione Russa specializzato nella produzione di bioplastica PHAs. Il valore dell'operazione, 17,6



Marco Astorri e il nuovissimo stabilimento di Bio-on per la produzione di bioplastica, inaugurato in giugno a Castel San Pietro Terme (Bologna)

milioni di euro, non dice tutto dell'importanza dell'accordo che apre le porte di un mercato immenso. 5,6 milioni sono destinati alla licenza d'uso della tecnologia 100% green, esclusiva di Bio-on, per realizzare bioplastica

ricavata da co-prodotti dell'industria saccarifera (produzione di zucchero da barbabietola), gli altri 12 milioni coprono la progettazione e fornitura di componenti dell'impianto su tecnologia proprietaria di Bio-on. Il gruppo Taif, attivo nel settore petrolchimico tradizionale, investirà ulteriori 90 milioni di euro nella costruzione

dell'impianto con l'obiettivo di realizzare un sito produttivo da 10 mila tonnellate l'anno espandibile in futuro a 20 mila tonnellate. L'impianto, le cui attività di progettazione partiranno dal prossimo mese, entrerà in funzione nel 2020. Il gruppo russo ha spiegato che intende aprirsi ai nuovi settori di sviluppo della plastica verde sia per applicazioni nei segmenti tradizionalmente serviti da plastiche di origine fossile, sia in settori avanzati ad alto valore aggiunto. Tutte le bioplastiche PHAs (poli-idrossi-alcanoati) progettate da Bio-on sono ottenute da fonti vegetali rinnovabili, senza alcuna competizione con le filiere alimentari, garantiscono le medesime proprietà termo-meccaniche delle plastiche tradizionali col vantaggio di essere completamente ecosostenibili e biodegradabili al 100% in modo naturale. In più offrono possibilità di applicazioni, anche del tutto inedite, in settori dove la plastica tradizionale non è utilizzata, per esempio nell'industria dell'abbigliamento, dei giocattoli e dei cosmetici.

Immergas, un Laboratorio per crescere

A dieci anni dalla posa della prima pietra della Domus Technica, il polo didattico dedicato alla formazione avanzata dei tecnici del settore termotecnico, Immergas ha inaugurato il nuovo Centro Ricerche e Sviluppo, il Laboratorio, realizzato in meno di due anni, nella sede centrale a Lentigione di Breccello, Reggio Emilia, nonostante lo stop ai lavori imposto dall'esondazione del torrente Enza nel dicembre del 2017. È un investimento da 6 milioni di euro, in totale autofinanziamento, che Immergas ha messo in campo per migliorare la sua competitività.

«Il Laboratorio è una finestra sul futuro, sul nostro futuro e l'abbiamo aperta nello stesso luogo dove oltre 50 anni fa Immergas è diventata una piccola industria», ha spiegato Alfredo Amadei, presidente di Immergas, «e conferma la nostra propensione al cambiamento e della tensione verso il miglioramento continuo». Amadei ha ricordato che quando, trent'anni fa, ha incominciato a lavorare alla Immergas, la sua prima mansione era stata

all'interno di quello che allora era laboratorio e ufficio tecnico. «Oggi la forza di un'impresa si vede dalla decisione con cui ci si avvia sulla strada del cambiamento, dell'innovazione e della trasformazione», ha concluso Amadei. La costruzione del nuovo Laboratorio conferma la volontà di fondare il futuro sul saper fare di tutti i dipendenti attivi nel mondo nei poli produttivi Immergas e sulle conoscenze più avanzate. Amadei ha assegnato, nell'occasione, gli obiettivi della nuova fase di crescita che punta a superare 300 milioni di euro di fatturato grazie alla nuova unità produttiva che aprirà in Cina l'anno prossimo, il 55° dalla fondazione dell'azienda, e al potenziamento dello stabilimento di Poprad in Slovacchia e alla startup in Iran. Continuare a offrire in tutto il mondo la miglior soluzione per il clima domestico e tutti i servizi collegati, è stata la parola d'ordine scandita da Amadei. Da inizio anno il fatturato ha registrato un aumento del 13% rispetto al 2017, sia in Italia che sui mercati esteri.



Luca Mercalli, direttore, e Alfredo Amadei, presidente di Immergas



Innovazione e Teatro. Il Teatro Comunale di Modena intestato a Luciano Pavarotti è fra i primi teatri di tradizione ad avere sviluppato un'attività nel settore della produzione e trasmissione video associata alla rappresentazione di spettacoli dal vivo. Per questa ragione il Teatro ha istituito, per il secondo anno consecutivo, un corso di «Comunicazione in video» per lo spettacolo dal vivo tenuto in collaborazione con il centro interateneo Edunova dell'Università di Modena e Reggio Emilia, realtà all'avanguardia nazionale nel settore dell'e-learning e della produzione video

(segue da pag. 31)

componente estera (+4,9%), e della produzione (+3,6%). L'andamento congiunturale degli altri settori è risultato nel complesso positivo: bene il fatturato della piccola industria del legno e del mobile (+3,7%) accompagnato dalla ripresa della componente estera (+3,5%) anche se rallenta la produzione (+1,9%).

Il gruppo eterogeneo delle altre industrie che comprende chimica, farmaceutica, plastica e gomma, ceramica e vetro ha realizzato una contenuta crescita della produzione (+0,7%) e del fatturato (+1,2%), sostenuto dalla parte estera (+1,8%). Nell'industria alimentare si riduce dell'1,0% il fatturato nonostante la crescita dalle vendite all'estero rallenti

soltanto (+2,4%) mentre la produzione passa a un leggero rosso (-0,3%). Rimane in difficoltà il sistema moda che ha messo a segno un lieve aumento del fatturato (+0,7%), ma ha subito un vero crollo della produzione (-3,3%). Dato positivo per la base imprenditoriale regionale: per la prima volta dall'inizio del 2012 la variazione negativa si è ridotta al di sotto dell'1%.

L'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il secondo trimestre nuovamente in aumento, giungendo quasi a quota 554 mila unità, con una crescita dell'8,4%, pari a quasi 43 mila unità, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso ben oltre la tendenza positiva nazionale (+3,7%).

Cina, Dubai e high tech, le nuove sfide del brand con il Toro

La strategia focalizzata sulla brand extension scelta dalla bolognese Tonino Lamborghini ha consentito nuovi step di crescita nel 2018. Dopo l'apertura di tre hotel a 5 stelle firmati Tonino Lamborghini in Cina, a Suzhou il Library Boutique Hotel, a Kunshan il City Center Hotel e il Lake Side Hotel a Huangshi, Tonino, classe 1947, figlio di Ferruccio, il fondatore della celebre casa automobilistica, ora di proprietà del gruppo Volkswagen, ha annunciato un nuovo progetto. Si tratta di un concept di edifici luxury, residenze e spazi commerciali per offrire alla clientela cinese ed internazionale una vera e propria esperienza di total living italiano con il marchio del toro. Le prime Tonino Lamborghini Residences dovrebbero, però, sorgere a Dubai, in un polo residenziale esteso su oltre 40 ettari nel Meydan One district dell'emirato. 7.500 unità immobiliari saranno progettate con il concept design e gli arredi della linea Tonino Lamborghini Home, che include mobili, ceramiche, accessori per la casa e



Tonino Lamborghini e Nam Min Woo, presidente di Dasan Invest Co. alla firma della joint venture

l'ufficio. Il progetto prevede anche la realizzazione di lounge, ristoranti, café, palestre, spa, negozi flagship o mono-brand, capitalizzando l'esperienza delle lounge e

caffetterie già realizzate a Riad, Arabia Saudita e a Kuwait City, Kuwait. Sul fronte dell'hotellerie di lusso, Lamborghini ha previsto una decina di aperture in Cina, sul-

la scia del concept già realizzato. E se il real estate è la nuova frontiera del lusso, altre sfide legate all'innovazione high tech sono apertissime per il gruppo bolognese, di cui Ferruccio è vicepresidente e ceo. Nel marzo scorso Tonino ha firmato una joint venture con Nam Min Woo, presidente di Dasan Invest co., una società coreana attiva in tutto il mondo nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Insieme hanno costituito la TL International, Inc. che realizzerà accessori tecnologici a marchio Tonino Lamborghini in collaborazione con i migliori produttori di luxury device, tra cui la cinese Meitu, brand conosciuto per smart app e smartphone, con cui nel 2019 saranno lanciati nuovi modelli di cellulari in co-brand in esclusiva per la Cina.

Il core business del gruppo rimangono le linee di orologi, occhiali e cellulari (35% del fatturato), seguite dalla linea home (30%) ma i progetti di hotellerie e real estate rappresentano ormai oltre il 25% del fatturato.